

LA PROTEZIONE CIVILE: COSA FA IL COMUNE

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni. Per lo svolgimento della funzione, i Comuni, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di protezione civile, ed in particolare, provvedono, con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi calamitosi;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile;
- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato di protezione civile livello comunale o di ambito;

Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile e' responsabile, altresì:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di

protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) .

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

CHI FA PARTE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

1. il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;
2. i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento di Bolzano;
3. i Sindaci e i Sindaci metropolitani;

Sono **strutture operative** nazionali:

- il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile;
- l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
- il Consiglio nazionale delle ricerche;
- le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile,
- l'Associazione della Croce rossa italiana;
- il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico;
- il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente;
- strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

Concorrono, altresì, alle attività di protezione civile gli ordini e i collegi professionali e i rispettivi Consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee, e gli enti, gli istituti e le agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile e aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La Struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi. Rappresenta il servizio di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale, con compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente. Si compone come segue:

- Il Sindaco;
- Assessore delegato di Protezione Civile;
- Segretario Comunale;
- Dirigente del Servizio di Protezione Civile;
- Referenti del Servizio di protezione Civile;
- Presidio operativo (composto dal Dirigente e dai Referenti di protezione Civile);
- Presidio territoriale (composto dalla Polizia Municipale, dal Gruppo Comunale dei Volontari di protezione Civile e dai tecnici comunali reperibili in base ad una turnazione interna);

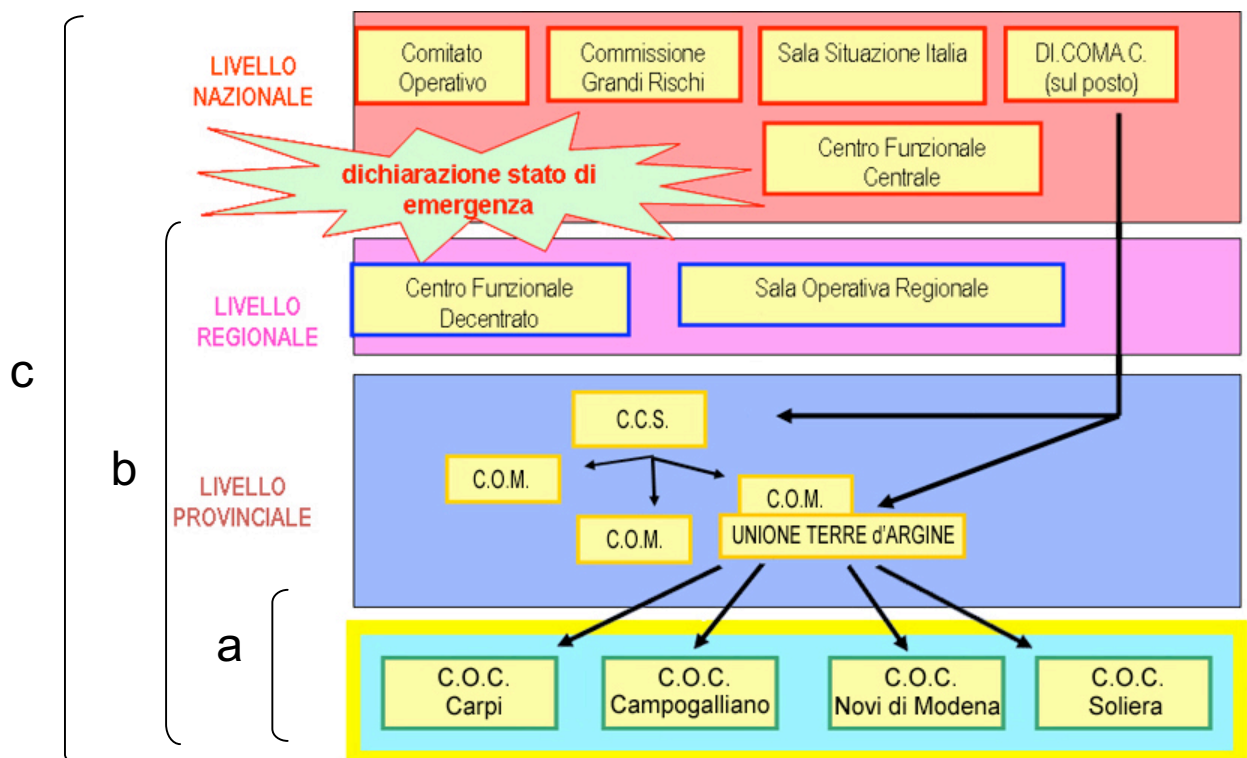
COS'E' IL CENTO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C

Al verificarsi dell'emergenza sul proprio Comune, il Sindaco - autorità di protezione civile - assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. In particolare, il Sindaco svolge tali azioni nell'ambito del territorio comunale, attraverso il personale del Comune e con l'impiego delle risorse umane e strumentali presenti a livello comunali, anche utilizzando il potere di ordinanza.

Il Sindaco, nello svolgimento delle attività, si avvale del Centro operativo comunale (C.O.C.), attivato con le Funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che operano nel contesto locale.

L'individuazione della sede ove localizzare il C.O.C. è in carico al Sindaco (o suo delegato) e deve essere definita in fase di pianificazione.

In caso di evento calamitoso Il C.O.C. si occupa di coordinare il Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, fornisce assistenza alla popolazione, informa i cittadini e fornisce istruzioni in merito al comportamento da tenere, interviene con propri mezzi e personale al monitoraggio diretto del territorio. In caso di emergenza cura inoltre i rapporti con gli altri enti all'interno del sistema nazionale di Protezione Civile di Protezione Civile. L'immagine che segue spiega il posizionamento dei C.O.C. comunali all'interno del più ampio Sistema Nazionale di Protezione Civile che si attiva in caso di emergenza.



Con Delibere di Giunta Comunale n. 193 del 27/10/2008, n. 4 del 21/01/2013 e successiva Delibera n. 170 del 26/09/2017, sono state costituite ed aggiornate le Funzioni, ognuna presieduta da un Responsabile ed un Vice, come da schema allegato.

Funzioni a supporto del COC	
F1	Tecnico scientifica e pianificazione
F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria (sociali)
F3	Volontariato
F4	Materiali mezzi e Servizi essenziali
F5	Attività scolastica
F6	Sopralluogo censimento danni
F7	Strutture operative locali e viabilità
F8	Telecomunicazioni e sistemi informativi
F9	Assistenza alla popolazione
F10	Amministrativa contabile
F11	Comunicazione, Informazione e front office
F12	Approvvigionamento e Forniture
F13	Certificazioni, Ordinanze di Inagibilità e Ricostruzione

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Carpi ha approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 113 del 10/07/2008 il proprio Piano di Emergenza di Protezione Civile, composto da n. 20 schede o cassetti dentro ai quali è possibile trovare in emergenza, tutti gli strumenti tecnici e amministrativi per gestire gli eventi calamitosi. Un elaborato ricco, periodicamente aggiornato, che consente a tutti i soggetti coinvolti di avere a disposizione in un unico contenitore le informazioni necessarie per operare nel tempo differito e nel tempo reale.

Cosa è il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile:

- è l'insieme di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita;
- definisce l'organizzazione operativa necessaria per ridurre al minimo gli effetti, stabilendo quindi, a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze;
- è strumento essenziale di supporto operativo al Sindaco che, come autorità comunale di Protezione Civile, è il primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

A cosa serve il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile

Il Piano ha l'obiettivo di costituire un punto di riferimento per il personale coinvolto nella gestione delle emergenze. Si occupa di:

- analisi dei rischi/criticità principali presenti sul territorio e possibili danni/effetti al suolo, azioni di presidio e di monitoraggio delle aree critiche;
- progettazione specifica da adottare per alcune situazioni (chiusura strade e ponti, evacuazione aree critiche, ecc);
- recepimento del sistema di allertamento regionale (sulle base dei codice colore e delle criticità riscontrate, corrispondono delle azioni di contrasto e di gestione dell'evento);
- ruoli e funzioni del personale comunale coinvolto ("*chi fa cosa*");

- individuazione dei componenti del C.O.C e loro funzioni;
- definizione delle modalità di gestione delle varie fasi dell'emergenza dei mezzi e delle risorse con cui intervenire;
- individuazione delle aree di accoglienza e aree sicure su tutto il territorio comunale;
- sistemi rapidi per la comunicazione e l'aggiornamento in tempo reale verso la popolazione circa la situazione in atto, gli interventi di soccorso e la diffusione delle misure di auto protezione da adottare;
- composizione e attività del Gruppo di Volontariato Comunale;

Struttura dei piani comunali d'emergenza

Il Piano di Emergenza del Comune di Carpi, come tutti i comuni della provincia di Modena, ha una struttura a cassetti. Secondo questa struttura, le schede del piano possono essere viste come cassette dentro ai quali è possibile trovare in emergenza tutti gli strumenti tecnici e amministrativi per gestire gli eventi calamitosi. Il piano di emergenza è costituito da 20 schede, ciascuna delle quali approfondisce un aspetto. Ad ogni scheda, nella versione digitale del Piano, corrisponde una cartella contenente i files a disposizione dei comuni per le attività di Protezione Civile sia in tempo ordinario per la pianificazione, che per le attività di gestione dell'emergenza. La struttura a cartelle di files agevola sia l'attività di aggiornamento di tutto il materiale (in tempo ordinario) che la gestione in caso di emergenza, permettendo di affidare direttamente a chi aiuta a gestire l'emergenza gruppi di files che riguardano tutti uno stesso tema. A titolo esemplificativo in caso di emergenza chi gestisce il volontariato può disporre di tutte le informazioni e strumenti necessari: la modulistica, la normativa relativa al volontariato, l'elenco dei volontari operativi con relativa formazione, mezzi e materiali a disposizione.



“Un invito” alla lettura del Piano d’Emergenza Comunali di Protezione Civile

Per facilitare la lettura del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile anche ai non addetti ai lavori, ogni scheda del piano è introdotta da una sorta di vademecum per facilitare la consultazione in caso di emergenza anche da personale diverso dai referenti di Protezione Civile del Comune.

Per dare concretezza al Piano d’Emergenza, come *“invito alla lettura”* si riporta un breve estratto dei vademecum che accompagnano le schede.

SCHEDA 1 - ATTI DI APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE
SCHEDA 2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
SCHEDA 3 - PIANO INTERNO DEL COMUNE
SCHEDA 4 - NUMERI UTILI
SCHEDA 5 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE
SCHEDA 6 - ALLERTAMENTO
SCHEDA 7 - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE
SCHEDA 8 - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO
SCHEDA 9 - ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO
SCHEDA 10 - RISORSE
SCHEDA 11 - VOLONTARIATO
SCHEDA 12 - MODULISTICA
SCHEDA 13 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
SCHEDA 14 - DISPONIBILITÀ FINANZIARIE
SCHEDA 15 - FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI
SCHEDA 16 - ARCHIVIO EVENTI E SEGNALAZIONI
SCHEDA 17 - PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA
SCHEDA 18 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO
SCHEDA 19 - GLOSSARIO
SCHEDA 20 - SCHEDA DI AGGIORNAMENTO E CONTROLLO

Scheda 1 - ATTI di APPROVAZIONE



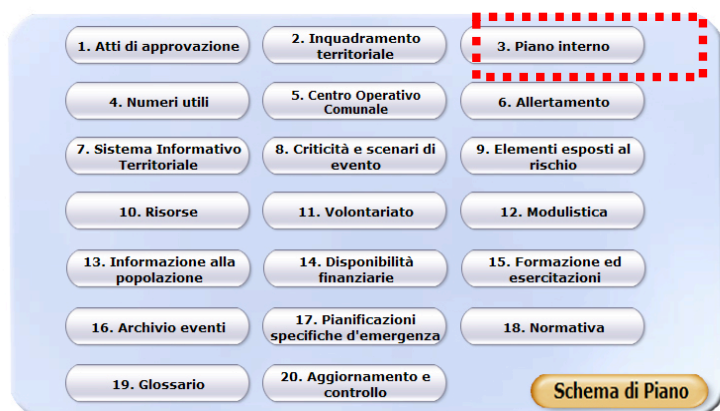
Questa scheda contiene gli atti con cui l'Amministrazione approva il piano comunale di emergenza. Il piano comunale di emergenza nella sua struttura complessiva viene approvato nel Consiglio dell'Unione Terre d'Argine, fatto salvo l'aggiornamento di documenti specifici (aggiornamento delle aree di emergenza e aggiornamento dei C.O.C.) che continua ad avvenire con atti della Giunta Comunale di Carpi.

Scheda 2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Questa scheda descrive le caratteristiche del territorio comunale, la composizione della popolazione per fasce d'età.

Scheda 3 - PIANO INTERNO



Il piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze è lo strumento nel quale viene codificato chi fa che cosa e con che tempi, all'interno del Comune in caso di eventi di emergenza previsti o in atto. Il piano interno codifica le procedure operative e le operazioni di risposta del Comune in occasione o in vista di un evento, il tutto descritto in modo semplice e rigoroso.

Le procedure operative sono successioni o schematizzazioni di singole azioni che governano l'attivazione di un'azione connessa con l'emergenza.

Scheda 4 - NUMERI UTILI



In questa scheda sono riportati i numeri di riferimento da chiamare in emergenza secondo quanto previsto dalla pianificazione regionale e comunale e dalle scansioni operative individuate nel piano interno.

Ogni comune ha organizzato in questa sezione anche una semplice rubrica con i principali contatti quotidianamente utilizzati per le attività di protezione civile.

Scheda 5 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE



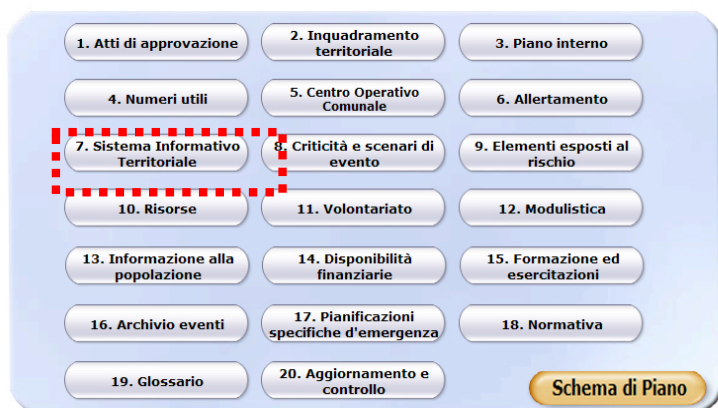
Il centro operativo comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire in caso di emergenza le “funzioni” previste dal metodo Augustus e più in generale, è una organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell'ordinario collabora per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza. Al tempo stesso il centro operativo comunale è anche uno spazio fisico e deve avere tutti i documenti ufficiali e le strumentazioni tecniche necessarie per funzionare.

Scheda 6 - ALLERTAMENTO



Questa scheda contiene l'aggiornamento delle persone che devono ricevere la comunicazione dell'inizio o della conclusione di una fase di protezione civile (attenzione, preallarme, allarme).

Scheda 7 - SISTEMA INFORMATIVO



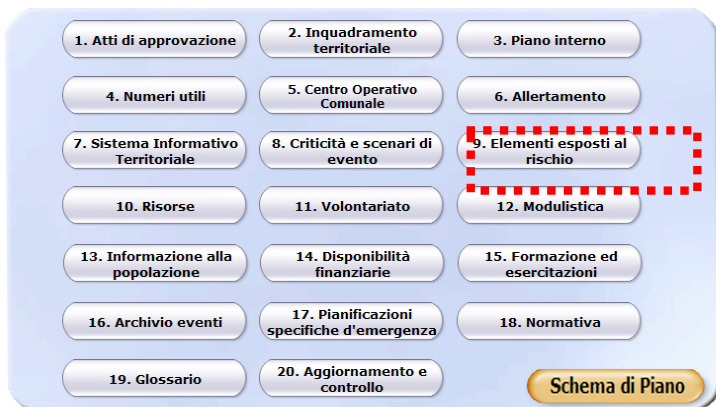
Regione e Comuni utilizzano un sistema informativo territoriale per la pianificazione e la gestione delle emergenze (WEB GIS), attraverso il quale è possibile censire risorse ed elementi sensibili da utilizzare in fase di pianificazione provinciale e comunale dell'emergenza

Scheda 8 - CRITICITÀ e SCENARI di EVENTO



Questa scheda contiene un documento con la sintesi delle criticità del territorio e relativi scenari utile ai fini dell'emergenza ma anche della pianificazione territoriale.

Scheda 9 - ELEMENTI ESPOSTI a RISCHIO



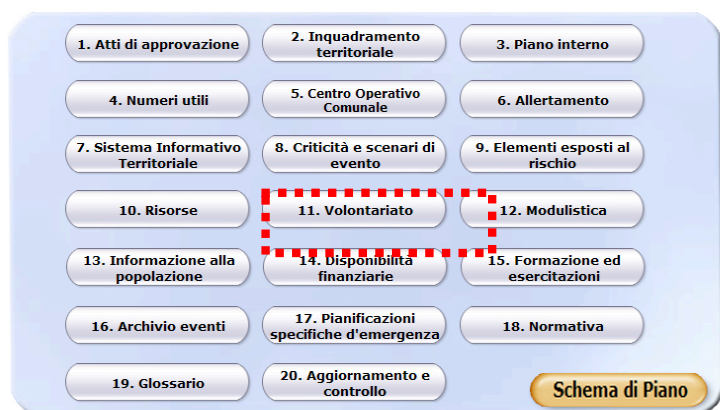
Questa scheda, in base agli scenari di evento considerati alla scheda 8, descrive tutti gli elementi esposti alla pericolosità dei fenomeni considerati (abitazioni e residenti in determinate aree, scuole, edifici pubblici, attività agricole ed industriali, ecc..) al fine di saper dimensionare ed orientare nel migliore dei modi i soccorsi.

Scheda 10 - RISORSE



Questa scheda riporta l'elenco delle risorse: mezzi, attrezzature, aree e strutture, disponibili e tempi e modi per reperirle. Questa scheda cerca di rispondere in maniera organizzata alle domande: di quali risorse il comune dispone, direttamente o indirettamente, per intervenire in emergenza al fine di effettuare interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione? In quali tempi il comune può disporre di tali risorse?

Scheda 11 - VOLONTARIATO;



La scheda contiene tutto quello che riguarda il volontariato organizzato, risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile: composizione del gruppo comunale, formazione dei volontari, normativa nazionale e circolari per l'utilizzo del volontariato

Scheda 12 - MODULISTICA



In questa scheda sono contenuti tutti quegli strumenti amministrativi utili per la gestione delle attività di Protezione Civile si tratta di modelli di segnalazioni e di modelli di provvedimenti urgenti da adottare in occasione o in vista di un evento.

Scheda 13 - INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE



Questa scheda riporta le attività di informazione e formazione. L'informazione alla popolazione è attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. Propedeutica, che mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. Preventiva, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. In emergenza, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Scheda 14 - DISPONIBILITÀ FINANZIARIE



In questa scheda sono inseriti tutti gli strumenti finanziari utili alle attività di Protezione Civile

Scheda 15 - FORMAZIONE ed ESERCITAZIONI



La scheda riporta le attività di addestramento ed esercitazione del /per volontariato impegnato nelle attività di Protezione Civile.

Scheda 16 - ARCHIVIO EVENTI

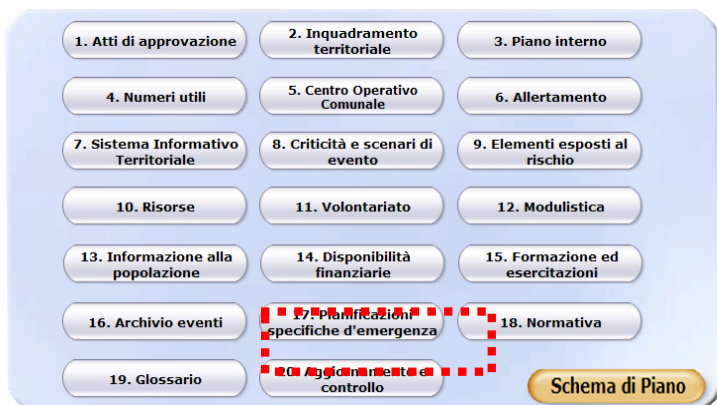


L'archivio eventi e segnalazioni deve essere considerato come una sorta di "memoria storica" degli eventi occorsi sul proprio territorio.

Sulla base delle sedi storiche normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti in forma ragionata i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Scheda 17 - PIANIFICAZIONI SPECIFICHE



Questa scheda riporta la pianificazione specifica di emergenza fatta dal Comune o da altri enti. Si deve necessariamente integrare con quella sovraordinata soprattutto per quanto riguarda i modi e i tempi di attivazione, in questa scheda dovranno essere predisposti eventuali piani speditivi d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale.

Il comune, secondo le sue necessità arriva a un livello di dettaglio particolarmente accurato per individuare eventuali elementi sensibili esposti a rischio realtà locale.

Scheda 18 - NORMATIVA;



La protezione civile italiana si fonda su una serie di norme sovrappostesi nel tempo, talora frutto di provvedimenti presi a seguito di disastri, altre volte sulla scorta di un reale approfondimento tecnico-politico.

Questa scheda contiene:

- ✓ le leggi vigenti o parzialmente vigenti sul servizio nazionale di protezione civile,
- ✓ le leggi regionali in materia di protezione civile,
- ✓ Le direttive e circolari Nazionali e regionali che disciplinano le varie materie di interesse per la Protezione Civile.

Scheda 19 - GLOSSARIO



Questa scheda contiene le principali definizioni relativamente alla nomenclatura usata in Protezione Civile

Scheda 20 - AGGIORNAMENTO e CONTROLLO



Questa scheda tiene traccia degli aggiornamenti delle schede del piano.